

l'Unità

Giornale del Partito comunista italiano fondato da Antonio Gramsci nel 1924

Il simbolo Eltsin

GIULIETTO CHIESA

Dal voto di domenica prossima - sempre che non vi siano tentativi di stravolgere le cifre - l'ampiezza della popolarità di Boris Eltsin...

A quanto sappiamo l'iniziativa di mettere di nuovo sotto accusa Eltsin non è di Gorbaciov e del gruppo rinnovatore...

Eltsin, a prescindere dalle sue qualità personali, dalla bontà del suo programma (non tanto diverso, a ben vedere, da quello di Gorbaciov, se non nella staticità)...

La sua elezione - cosa potrà impedire? - è la fine di una fase della perestrojka: quella, per usare le parole di Gorbaciov, della rivoluzione «dal alto, promossa da un vertice illuminato che, essendo l'unico detentore dell'informazione sullo stato del paese, ha avuto il coraggio di prendere per i capelli un apparato rifiutato e di costringerlo a prendere atto che occorreva cambiare...

Io che accade oggi in Unione Sovietica non è più - lo scriviamo da tempo - questione che riguardi ristretti gruppi d'intellettuali progressisti. Neppure è cosa delle grandi città, mentre la profonda provincia resta immobile nelle antiche apatie...

Invece sono venuti e urgono. Non vogliamo approvare la situazione. Sarebbe prova di altrettanta cecità non ricordare che in Urss c'è anche Simgali, c'è l'arretratezza culturale e politica di altre regioni...

Dunque si deve capire Gorbaciov quanto tempo gli resti a questo compito. Ma i tempi urgono. Vale dunque quello che scriveva recentemente (Problemi di Economia, n. 2, 1989) Aleksandr Jakovlev: «Non saremo capaci di creare il nuovo, ci impauriremo di fronte a qualche difficoltà...».



Intervista con Nerio Nesi presidente della Bnl «Creiamo un grande polo finanziario statale contro il disegno di privatizzazione»

L'interno di una banca: a destra, Nerio Nesi presidente della Banca Nazionale del Lavoro

Banca pubblica addio? «Lo Stato non ceda»

«È in atto un grande disegno di privatizzazione delle banche pubbliche del Nord, legate agli interessi dei gruppi industriali, che va contrastato salvaguardando e rilanciando un polo finanziario pubblico».

WALTER DONDI

ROMA. Dottor Nesi, è in atto un processo di forte ristrutturazione e riorganizzazione del sistema bancario italiano...

Il processo di ristrutturazione delle banche pubbliche è un processo di riorganizzazione del sistema bancario italiano...

La trasparenza c'è un progetto di legge, vedremo. È però giusto fare quello che il sistema bancario, con grande gravissimo ritardo, ha cominciato a fare...

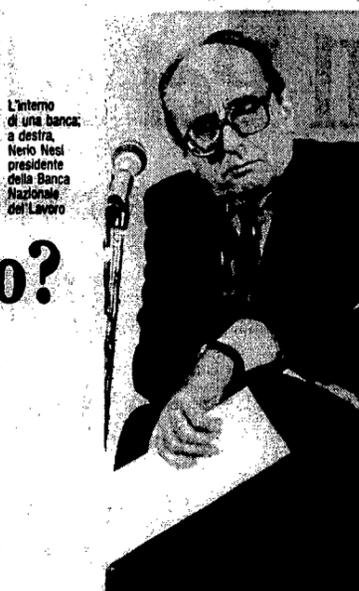
Non sono un po' restio a parlare delle altre banche. Faccio solo una osservazione generale. C'è un grande disegno di privatizzazione che riguarda tutto il paese e oggi soprattutto le banche del Nord...

Non sono favorevole all'ingresso delle industrie nelle banche ma contro la possibilità che ne abbiano il controllo. Né valgono le osservazioni della Confindustria che propongono diverse forme di limitazione...

Il Tesoro dello Stato, che è l'azionista di maggioranza della Bnl con il 78, ha previsto 350 miliardi nel progetto di legge Amato-Colombo sulla riforma delle banche pubbliche...

È evidente. Dicevo che, di fronte alla privatizzazione che inizia dal Nord, è necessario che nella capitale politica del Paese ci sia un grande polo finanziario pubblico...

Ma anche voi banchieri non siete esenti da colpa. Scarsa trasparenza nelle operazioni, risparmiatori penalizzati. Ogni volta che vengono alzati i tassi per la concessione dei crediti è una lotta per fare alzare anche la remunerazione dei depositi...



Intervento Legge sulla violenza Speriamo che non sia una storia infinita

PAOLA GAIOTTI DE BIASE

L'approvazione alla Camera dei deputati della legge sulla violenza sessuale non ha chiuso la vicenda: il dibattito, come si sa, è destinato a riproporsi al Senato...

Per quanto riguarda la procedibilità d'ufficio fra estranei, riesce difficile seguire le posizioni, pure forti in area femminista e femminile, volte a difendere l'intimità, la privacy, il diritto al silenzio della donna offesa...

La realtà sono io stessa stupita che la Democrazia cristiana, che al tempo della elaborazione della riforma del diritto di famiglia aveva speso molte energie per sostenere l'istituzione del Tribunale della famiglia, è non credibile abbia mai abbandonato la logica che la sostiene...

Più complessa certo la questione della procedibilità d'ufficio fra coniugi. Ciò che è qui in gioco è assai di più. In gioco qui è il superamento di quella precisa clausola di esclusione, strutturale nella formazione del diritto moderno...

Forse non scioglimento del film sulla mafia è un altro. La mafia non può essere sconfitta da poliziotti o magistrati onesti e coraggiosi se non cambia il contesto sociale, politico e culturale dentro cui operano...

TERRA DI TUTTI

EMANUELE MACALUSO

La Piovra Tv e Michela Buscemi



comportamento, modi di essere in cui si vede come la mafia si è fatta tradizione e cultura. Basta vedere come parlano e tacciono questi uomini; come stabiliscono i loro rapporti familiari e sociali...

Sicilia in una società ancora chiusa? Le case, le strade, con i selciati di pietra per fare inerpicare i muli, la bottega del farmacista, la stanza disordinata del contadino, il palazzotto signorile in piazza, il municipio, la caserma dei carabinieri...

combatteva. E anche allora c'era un eroe solitario e sconosciuto. Oggi gli scenari sono completamente cambiati, in Sicilia, a Roma, a Milano. E la società che ci mostra non è più vicina ma ci sembra più lontana...

È un spicchio di verità perché grandi lotte sociali e politiche è cresciuta una scienza collettiva e la gente ha acquistato fiducia e coraggio. Se mancano i protagonisti del vivere sociale non si capisce nulla e la mafia ci appare invincibile e il pessimismo dell'intelligenza può trasformarsi in scetticismo e rassegnazione...

Ma non è tutta la verità. È uno spicchio di verità perché grandi lotte sociali e politiche è cresciuta una scienza collettiva e la gente ha acquistato fiducia e coraggio. Se mancano i protagonisti del vivere sociale non si capisce nulla e la mafia ci appare invincibile e il pessimismo dell'intelligenza può trasformarsi in scetticismo e rassegnazione...

l'Unità

Massimo D'Alena direttore Renzo Foa condirettore Giancarlo Bosselli vicedirettore Piero Sansonetti redattore capo centrale

Editoria spa l'Unità Armando Sarti, presidente Esecutivo: Diego Bassini, Alessandro Carli, Massimo D'Alena, Enrico Lepri, Armando Sarti, Pietro Verzeletti, Giorgio Ribolini, direttore generale

Direzione, redazione, amministrazione: 00185 Roma, via dei Taurini 19, telefono passante 06/40490, telex 613461, fax 06/4455305, 20162 Milano, viale Fulvio Testi 75, telefono 02/64401.

Concessionarie per la pubblicità: SIPRA, via Bertola 34, Torino, telefono 011/57531 SIP, via Manzoni 57, Milano, telefono 02/63131 Stampa Nigi spa: direzione e uffici, viale Fulvio Testi 75, Milano. Stabilmil: via Cino da Pistoia 10, Milano; via dei Pelagosi 5, Roma.